

Seminario Anpi: *Il fascismo ieri e oggi in Italia e in Europa.*

Lezione del Prof. Giorgio Galli: Le culture del nazionalsocialismo.

Materiali

- **Bibliografia essenziale**

ORIGINI NAZISMO E IDEOLOGIA NAZISTA

W. S. Allen, *Come si diventa nazisti. Storia di una piccola città 1930-1935*, Einaudi, Torino, 1994;

I. Conte e C. Essner, *Culti di sangue. Antropologia del nazismo*, Carocci, Roma, 2000;

Giorgio Galli, *Hitler e il nazismo magico - Le componenti esoteriche del Reich millenario*, Rizzoli, Milano, 1989;

Id (a cura di), *Il Mein Kampf di Adolf Hitler. Le radici della barbarie nazista*, Kaos, 2006;

Id., *Hitler e la cultura occulta*, Bur Rizzoli, Milano, 2013;

A. Grosser, *Dieci lezioni sul Nazismo*, Rizzoli, Milano, 1977;

I. Kershaw, *Che cos'è il nazismo*, Bollati Boringhieri, Torino, 1995;

G. L. Mosse, *Intervista sul nazismo*, Mondadori, Milano, 1992;

G. L. Mosse, *Le origini culturali del Terzo Reich*, Il Saggiatore, Milano, 1994;

F. Neumann, *Bohemoth. Struttura e pratica del nazionalsocialismo*, Mondadori, Milano, 1999;

G. E. Rusconi, *Germania: il passato che non passa. I crimini nazisti e l'identità tedesca*, Einaudi, Torino, 1987;

H. A. Turner jr., *I trenta giorni di Hitler. Come il nazismo andò al potere*, Rizzoli, Milano, 1997.

HITLER

E. Collotti, *Hitler e il nazismo*, Giunti, Firenze, 1994;

G. Corni, *Hitler*, Giunti Lisciani, Firenze, 1993;

J.C. Fest, *Hitler*, Rizzoli, Milano, 1975;

I. Kershaw, *Hitler 1889-1936*, Bompiani, Milano, 1999;

I. Kershaw, *Hitler e l'enigma del consenso*, Laterza, Roma-Bari, 1997;

I. Kershaw, *Il "mito di Hitler". Immagine e realtà nel Terzo Reich*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.

III REICH E NAZISMO

M. Burleigh e W. Wippermann, *Lo Stato razziale. Germania 1933-1945. Utopia e barbarie: la politica sociale del Terzo Reich*, Rizzoli, Milano, 1992;

E. Collotti, *La Germania nazista*, Einaudi, Torino, 1962;

N. Frei, *Lo stato nazista*, Laterza, Roma-Bari, 1992;

E. Traverso, *La violenza nazista*, Il Mulino, Bologna, 2002;

W. Shirer, *Storia del Terzo Reich*, Einaudi, Torino, 1962;

H. U. Thamer, *Il terzo Reich*, Il Mulino, Bologna, 1993.

NAZISMO E SOCIETA' TEDESCA

E. Collotti, *Nazismo e società tedesca (1933-1945)*, Loescher, 1982;

E. Klee, *Chiesa e Nazismo*, Einaudi, Torino, 1993;

C. Koonz, *Donne del Terzo Reich*, Giunti, Firenze, 1996;

J. Marabini, *La vita quotidiana a Berlino sotto Hitler*, Rizzoli, Milano, 1987.

- **Brani tratti dal *Mein Kampf***

La gioventù hitleriana

"Nei centri del mio nuovo Ordine verrà allevata una gioventù che spaventerà il mondo. Io voglio una gioventù che compia grandi gesta, dominatrice, ardita, terribile. Gioventù deve essere tutto questo. L'animale rapace, libero e dominatore, deve brillare ancora dai suoi occhi. I giovani debbono imparare il senso del dominio. Debbono imparare a vincere nelle prove più difficili la paura della morte".

Guerra e razza

"Il gioco della guerra consiste nella distruzione fisica dell'avversario. Per questo vi ho ordinato di massacrare senza pietà qualsiasi uomo, donna o bambino che non appartenga alla vostra razza. Così soltanto potremo ottenere lo spazio fisico che ci abbisogna".

"Troverò qualche spiegazione per lo scoppio della guerra. Non importa se plausibile o no. Al vincitore non verrà chiesto, poi, se ha detto la verità. Nell'iniziare e nel condurre una guerra non è il diritto che conta, ma il conseguimento della vittoria".

Razze superiori

"Esistono razze elette e superiori, destinate a comandare, e razze spregevoli e inferiori, destinate a servire. Non si può parlare né di uguaglianza né di fraternità tra gli uomini; tali idee sono inaccettabili perché contro natura. E' giusto invece che certi individui e certe razze - quelli superiori - si impongano sugli altri e li costringano a obbedire. E poiché i tedeschi eccellono su tutte le razze, essi hanno il dovere e il diritto di guidare il mondo".

"A dominare sarà una razza superiore, una razza di padroni, che disporrà dei mezzi e delle possibilità di tutto il globo."

Il "valore" del terrore

"Il terrore è lo strumento politico più efficace. Non me ne lascerò privare soltanto perché una massa di stupidi smidollati borghesi pretende di esserne offesa. E' mio dovere usare ogni mezzo per addestrare il popolo tedesco alla crudeltà e per prepararlo alla guerra".

"Chiunque è così codardo da non sopportare il pensiero che qualcuno che gli è vicino debba soffrire, farebbe meglio ad entrare in un'associazione di sartine anziché iscriversi al mio partito".

"Chiudete dunque il cuore alla pietà! Agite brutalmente! Il più forte ha ragione. Siate duri senza scrupoli! Siate sordi ad ogni moto di compassione! Chiunque abbia riflettuto sulle leggi di questo mondo sa che esse significano il successo dei migliori raggiunto attraverso la forza".

Gli ebrei

"Poiché il nostro punto di partenza è che un popolo non è uguale a un altro, anche il valore di un popolo non è uguale a quello di un altro popolo. E perciò, se il valore di un popolo non è uguale a quello di un altro, ogni popolo, a parte il valore numerico che rappresenta, ha sempre un valore specifico suo particolare che non può essere completamente uguale a quello di un altro popolo. L'importanza del valore del sangue di un popolo può diventare totalmente efficace quando questo valore è doverosamente valutato ed apprezzato. I popoli

che non capiscono questo valore o che non lo sentono più per mancanza di un istinto naturale, incominciano a perderlo immediatamente. La mescolanza del sangue e il danno alla razza sono perciò le conseguenze che, senza dubbio, all'inizio non di rado vengono introdotte per mezzo di una cosiddetta predilezione per le cose straniere, che in realtà è invece una sottovalutazione dei propri valori culturali nei confronti dei popoli stranieri. Quando un popolo non apprezza più l'espressione culturale della propria vita spirituale condizionata attraverso il suo sangue, o incomincia addirittura a vergognarsene allo scopo di rivolgere la sua attenzione a espressioni diverse della vita, rinuncia alla forza che sta nell'armonia del suo sangue e nella vita culturale che ne è nata. Allora gli Ebrei possono farsi avanti sotto ogni forma, e questi maestri dell'avvelenamento internazionale e della corruzione razziale non avranno riposo finché non avranno completamente sradicato e corrotto questo popolo. La fine perciò è la perdita di un definito valore unitario razziale, e in seguito il declino ultimo".